



## **Q&A – Webinar – Conformità Alla California Proposition 65 –**

**Cabiate, 18 Luglio, 2018.**

**1) Quando un prodotto identificato dal suo Stock Keeping Unit (SKU) è consegnato presso rivenditori e distributori è necessario aggiungere le etichette e le indicazioni su tutta la pezzatura per tutte le consegne? È possibile indirizzare i rivenditori o distributori ad un modello online da scaricare quando necessario?**

Sia rivenditori e distributori che produttori devono ottemperare ai protocolli definiti dalla Prop 65. L'OEHHA ha tuttavia confermato che la responsabilità primaria dell'ottemperanza è nelle mani del produttore.

Le nuove norme richiedono fondamentalmente che il consumatore veda l'avviso sul prodotto prima che questo venga acquistato. I produttori possono scegliere se mettere etichette di avvertenza sui loro prodotti o fornire comunicazione ai loro distributori, importatori o al dettaglio. I rivenditori devono confermare di aver ricevuto la comunicazione ed utilizzare i segnali di pericolo o altri materiali forniti dal produttore.

**2) L'esenzione vale per le aziende con un numero di dipendenti inferiore a 10?**

Sì. Le imprese con 9 o meno dipendenti sono esentate dai requisiti della Proposition 65 (vedi anche [https://oehha.ca.gov/media/downloads/proposition-65/general-info/p65plain\\_1.pdf](https://oehha.ca.gov/media/downloads/proposition-65/general-info/p65plain_1.pdf)).

In generale, un dipendente è "una persona che fornisce servizi a fronte di retribuzione", compresi i dipendenti a tempo pieno e i dipendenti a tempo parziale. (Codice dei regolamenti CA, titolo 27, sezione 25102 (h)).

**3) Esistono due categorie di sostanze indicate nella Prop 65, i composti cancerogeni e quelli tossici per l'apparato riproduttivo. Nel caso in cui in un prodotto vi siano sostanze sia dell'una che dell'altra categoria, è necessario indicarne una per tipologia di rischio?**

Nel caso ci sia un'esposizione sopra i safe harbor level di almeno una sostanza chimica classificata come causa di "cancro" e almeno una sostanza chimica classificata come "tossica per l'apparato riproduttivo", l'etichetta di avvertimento deve includere il nome di una sostanza chimica classificata come cancerogena, e una sostanza chimica classificata come tossica per l'apparato riproduttivo.

Pertanto, anche se nel prodotto sono presenti più prodotti chimici indicati nella lista della Prop 65, sull'etichetta di avvertenza è sufficiente elencarne uno solo per categoria.

**4) Quali sono le forme tipiche di avvertenza da collocare sul prodotto?**

**a. Formato standard degli avvertimenti per la Prop 65**

Il nuovo linguaggio delle etichette di avvertenza per l'ottemperanza alla Prop 65 offre due formati consentiti per il contenuto delle etichette:

1. Utilizzare un'etichetta di avvertenza in "forma estesa", che richiede di includere il nome di una o più sostanze chimiche a cui un consumatore può essere esposto utilizzando il prodotto;
2. Utilizzare un'etichetta di avvertimento in "forma breve".

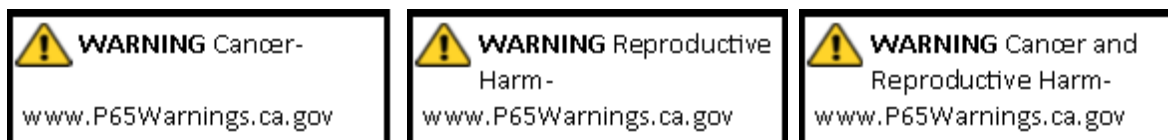
Posizionamento del Warning:

- Etichette, cartelli sugli scaffali nei negozi fisici.
- Per le vendite online, è necessario fornire lo stesso testo delle avvertenze fisiche sulla pagina di visualizzazione del prodotto o essere visualizzato in modo evidente in altro modo o essere chiaramente associato al prodotto prima che il cliente completi l'acquisto, ad esempio:
  - includendo l'avviso sulla pagina di visualizzazione del prodotto,
  - fornendo un collegamento ipertestuale chiaramente contrassegnato usando la parola "WARNING" sulla pagina di visualizzazione del prodotto, o
  - mostrando in modo evidente il warning all'acquirente prima di completare l'acquisto.

Il warning è necessario per ogni SKU.

### **b. Utilizzo del formato “short warning”**

Lo short warning indica semplicemente: “WARNING: CANCER” o “WARNING: REPRODUCTIVE HARM” o “WARNING: CANCER and REPRODUCTIVE HARM” a seconda che il rischio chimico derivante dal prodotto sia classificato dallo stato della California come causa di "cancro", "danno riproduttivo" o entrambi.



L'intento legislativo per la creazione degli short warning è quello di fornire un'alternativa d'etichetta che possa essere utilizzata su prodotti di piccole dimensioni o in cui lo spazio su confezione fosse limitato. Tuttavia ad oggi (luglio 2018) non esiste un divieto espresso sull'utilizzo del short warning anche sui prodotti più grandi. È importante notare che la Prop 65 indica espressamente che la dimensione del warning non deve essere dissimile alla dimensione massima del carattere utilizzato per altre informazioni sull'etichetta del prodotto ed in nessun caso inferiore al carattere di 6 punti.

### **5) Ci sono altre sostanze tipicamente di interesse, o molto comuni, cui porre attenzione?**

- Ftalati in plastiche soffici es. alimentatori, rivestimenti
- Nickel in parti esterne di metalli
- Dimetilfumarato in pelli artificiali (PU)
- Piombo in plastiche, metalli
- Cadmio in plastiche, metalli
- Ritardanti di fiamma es. in schiume poliuretaniche
- Ritardanti di fiamma bromurati es. in schiume di poliestere.



## **6) La certificazione GREENGUARD assicura di non dover mettere warning ?**

La certificazione GREENGUARD indica che i prodotti marcati GREENGUARD o GREENGUARD Gold abbiano basse emissioni di composti organici volatili. Questo è uno dei principali problemi di esposizione per mobili e prodotti per l'edilizia. Tuttavia, il test di certificazione GREENGUARD certifica solo circa 20 dei 900 composti elencati nella Prop 65. Pertanto, le emissioni degli altri 800 composti non presenti nella certificazione GREENGUARD, ma presenti nella lista della Prop 65 non vengono quantificati; in aggiunta, la certificazione GREENGUARD non garantisce che altri tipi di esposizione (ad esempio orale o dermica) siano sotto i safe harbor levels della Prop 65.

## **7) In caso di imbottitura è già obbligatorio indicare sull'etichetta se sono stati usati ritardanti di fiamma nelle schiume. Tra le sostanze della lista della Prop 65 ci sono ritardanti di fiamma? In questo caso l'avvertenza deve essere aggiunta all'etichetta?**

Sì, ci sono. Se la concentrazione è superiore al safe harbour level, è necessaria un'etichetta di warning.

Esempio di un caso giudiziario Prop 65 sui ritardanti di fiamma in schiuma poliuretanic:

Il 17 giugno 2013, un caso giudiziario della Proposition 65 (Alameda n ° RG-13667688) è stato richiamato per riformulare la schiuma di poliuretano (PU) in tamponi imbottiti di schiuma che è stata trattata con tris (1,3-dicloro-2-propile) fosfato (TDCPP) per bambini e neonati. Per quanto riguarda l'accordo economico, nessun ritardante di fiamma, inclusi ma non limitati a TDCPP e altri 12 ritardanti di fiamma contenenti alogeni o fosforo identificati nell'insediamento, può essere utilizzato per fabbricare cuscini imbottiti in schiuma (ad es. Cuscini, cuscini, tappetini di riposo) per bambini e bambini dopo il 17 giugno 2013. <https://oag.ca.gov/prop65/60-Day-Notice-2012-00737>

Avviso di Violazione: <https://oag.ca.gov/system/files/prop65/notices/2012-00737.pdf>

## **8) In alcuni casi la merce viene consegnata ad un distributore statunitense che vende in tutti gli Stati Uniti. È possibile utilizzare etichette adesive in modo che possano essere rimosse se il prodotto non è destinato alla California?**

Sì, è possibile.

## **9) Come è possibile valutare la presenza di tutte queste quasi 900 sostanze nei prodotti esportati verso la California?**

Una delle strade principali per l'analisi del rischio è quella di analizzare la supply chain; una volta effettuata, i composti sia potenzialmente dannosi che riportati nella Prop 65 verranno notevolmente circoscritti; a quel punto sarà possibile fare un'analisi approfondita del singolo composto all'interno del prodotto per valutarne l'esposizione al cliente finale.

## **10) Per il discorso formaldeide, oltre all'etichettatura citata ci sono alcune note da riportare in fattura?**

UL e il logo UL sono marchi di UL LLC © 2018. Tutti i diritti riservati. Questo documento è a solo scopo informativo e non è inteso a costituire una dichiarazione definitiva o completa della legge o del regolamento su qualsiasi argomento e non dovrebbe essere invocato ai fini di conformità legale o normativa. UL, le sue sussidiarie, i suoi dipendenti e agenti non sono responsabili verso nessuno per l'uso o il non uso delle informazioni contenute nel documento e non incorrono in alcun obbligo o responsabilità per danni, inclusi danni consequenziali, derivanti da o in connessione con l'uso, o incapacità di usare, le informazioni contenute nel documento.



No, non ci sono note da riportare in fattura. Nel caso della formaldeide un'etichettatura effettuata secondo i dettami della Prop 65 è l'unica cosa che è necessario avere.

**11) Occorre etichettare sia il materiale negli showroom che il venduto?**

Se lo showroom è in California, consigliamo di etichettare il prodotto. La Prop 65 è progettata per proteggere i cittadini della California, compresi i lavoratori, ed i dipendenti dei rivenditori potrebbero essere esposti a sostanze nocive presenti negli showroom.

**12) Per i prodotti importati in California bisogna obbligatoriamente produrre secondo i livelli indicati nella TSCA Titolo VI, oppure anche in questo caso basta applicare l'etichetta di warning?**

L'ottemperanza alla TSCA Title VI è un argomento molto diverso rispetto all'ottemperanza alla Prop 65. La TSCA Title VI è una legislazione che blocca le importazioni all'interno dello Stato della California, e da Giugno 2018 in tutti gli Stati Uniti, nel caso in cui non ci sia la possibilità di verificare che il prodotto importato rispetti i criteri indicati nella TSCA Title VI. La Prop 65 non impedisce l'importazione, ma nel caso in cui non sia rispettata rende il contravventore possibile soggetto di azioni legali da parte di soggetti sia pubblici che privati.

**13) La Prop 65 è ad oggi una legge applicata solo allo stato della California. E' previsto o è prevedibile che in futuro venga estesa a tutto il territorio, come già successo in passato per la CARB 2?**

E' impossibile prevederlo. Storicamente lo Stato della California è stato il primo stato americano a prevedere estensive legislazioni sull'ambiente, in particolare sui composti chimici ivi presenti; talvolta, come nel caso del CARB 2 queste legislazioni sono poi state adottate dagli altri stati. Ciononostante è impossibile prevedere quali possano essere le potenziali ricadute sulle importazioni nel resto degli USA.

**14) Se un'azienda è in ottemperanza alla REACH, fa prove XRF sulle componenti, fa test di emissione VOC secondo la ISO 16000, ottempera a ROHS per i prodotti elettrici, per gli US testa assenza di piombo e dei ritardanti di fiamma, può affermare che adempie alla Prop 65 ed evitare di applicare l'etichetta?**

L'azienda può fare qualsiasi cosa ritenga che sia meglio per la sua strategia commerciale. Tuttavia, l'esposizione e il contenuto sono valori diversi e dovrebbero essere trattati come tali. Nella sua attuale formulazione, Prop 65 affronta il requisito dell'esposizione al di sotto dei safe harbor level. Se l'azienda è sicura di non essere in grado di includere nessuno dei 880 componenti chimici con un'esposizione sopra il livello di safe harbor segnalato, ha il diritto di evitare l'etichettatura. È importante notare che ciò non impedirebbe a soggetti pubblici o privati di avviare legittimamente azioni legali contro detta società. Spetterebbe quindi a quest'ultima dimostrare la conformità ai safe harbor level.

**15) Come possiamo tutelarci, in modo generico, se non sappiamo quali sono le sostanze potenzialmente pericolose contenute nel prodotto? Esiste un'etichetta generica?**



L'importanza di una etichetta è quella di identificare almeno un composto per tipo di classificazione. Ci sono due classificazione: 1) cancerogena - 2) dannosa per l'apparato riproduttivo. Tutti i composti elencati dalla Prop 65 si rifanno a queste categorie.

È importante considerare che il nuovo sistema di avvertenza ha diversi scopi, tra cui ci sono anche:

- Rendere le etichette più utili per l'utente finale;
- Ridurre la sovrabbondanza di etichette in cui i produttori forniscono warning non necessari;
- Dare ai produttori delle linee guida più chiare su quando e come collocare i warning.

### **16) I materiali da imballaggio sono soggetti alle stesse regole?**

Anche i materiali di imballaggio sono soggetti alle normative poiché possono causare un'esposizione significativa ai composti elencati.

### **17) Relativamente ai divani la Prop 65 riguarda solo le materie prime a contatto diretto, tipo la pelle?**

No. Tutti i composti chimici possono essere assunti nell'organismo secondo tre diversi percorsi: per contatto (ovvero passaggio attraverso la pelle e assorbimento da parte dell'organismo), per inalazione e per ingestione. In più, è necessario considerare la biodisponibilità dei suddetti composti in un contesto biologico come quello del corpo umano. Per esempio gli ftalati non passano attraverso la barriera della pelle (i.e. nessuna esposizione per contatto), tuttavia ci può essere un assorbimento da parte del corpo tramite contatto mano-bocca ed associata ingestione.

Allo stesso modo ci sono tutta una serie di composti chimici cui gli utenti finali possono essere esposti per inalazione. Per esempio: il legno che compone la struttura del divano può aver subito trattamenti con resine contenenti formaldeide. L'esposizione alla formaldeide dell'utente finale potrebbe quindi essere superiore ai livelli di safe harbour.

Il prodotto raggiunge il minimo rischio legale quando testato nella sua interezza; è per questo motivo che l'approccio suggerito è quello dell'analisi completa della supply chain: andando a valutare la presenza dei singoli composti è possibile riconoscere i rischi associati all'esposizione finale da parte dell'utente.

### **18) Se parliamo di tessuti che vengono utilizzati solo all'esterno e non sono tessuti per sedute e quindi non vengono a contatto con la pelle del consumatore finale, come dobbiamo comportarci? Quale tipo di test deve essere applicato?**

Come nei casi discussi in precedenza, il parametro più importante da tenere in considerazione è l'esposizione dell'utente finale o del lavoratore. Dopo aver effettuato una valutazione del rischio della supply chain ed aver considerato tutte le condizioni d'utilizzo rilevanti, per evitare l'etichettatura i livelli di esposizione devono essere al di sotto dei safe harbor limit riportati dalla Prop 65. Questa esposizione deve essere valutata quindi caso per caso, in base all'utilizzo del prodotto.



**19) Le azioni legali sono solo da parte del privato o possono essere fatte anche da ispettori istituzionali?**

Le azioni legali possono essere sollevate sia da soggetti pubblici che da soggetti privati.